Calcio, Italia bella a metà: urge un centravanti. Il Mondiale di MotoGP invece è uno spettacolo

di **S.Monaco-G.Dorati**
25 Ottobre 2020 – 18:28



AAA bomber cercasi. Gigi Riva, Giuseppe Meazza, Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, Bobo Vieri e Paolo Rossi: questi sono solo alcuni tra gli attaccanti che hanno fatto le fortune della nostra nazionale. **Razza** ormai **in via d'estinzione quella della prima punta**, con quei giocatori che spesso si impegnano maggiormente ad aiutare la squadra rispetto a finalizzare le occasioni create.

Mario Balotelli, tralasciando gli aspetti caratteriali che ne hanno condizionato la carriera, **è stato l'ultimo bomber degno di tale nome a vestire la maglia azzurra.** Capace di realizzare persino giocate impossibili, Super Mario era stato il nostro trascinatore agli Europei del 2012, ultima competizione dove siamo riusciti ad arrivare in fondo.

Da quel momento è iniziata l'involuzione dell'ex bomber azzurro e, insieme alla sua, anche quella dell'Italia. La deludente eliminazione ai gironi dei Mondiali del 2014, la cocente sconfitta sofferta ai rigori contro gli acerrimi rivali della Germania nei quarti di finale di Euro2016, l'incredibile umiliazione della mancata qualificazione ai Mondiali del 2018.

Otto anni in cui sono mancati i rapaci d'area di rigore, coloro i quali riescono a risolvere anche le partite bloccate per merito del loro feeling con la porta avversaria. **Conte e Mancini hanno dimostrato che il collettivo può andare oltre il problema**, ma forse non riesce a risolverlo totalmente.



L'Italia operaia era riuscita, grazie alla fame portata dall'attuale allenatore dell'Inter, a fare innamorare l'intera nazione, venendo fermata soltanto dalle qualità della Germania. Quella di Mancini incredibilmente non subisce da tempo battute d'arresto. Dopo l'incredibile vittoria del girone di qualificazione per gli Europei sconfiggendo tutte le avversarie due volte**, in molti pensavano che la nostra selezione potesse finalmente competere con le grandi del Vecchio Continente.**

La Nations League sta però riportando sulla Terra gli **uomini di Mancini**, **incapaci di segnare più di un gol nelle quattro partite disputate fin qui.** Tante erano state le reti nel raggruppamento verso l'Europeo, mentre solo tre sono quelle messe a segno dai nostri nei quattro match ufficiali disputati da settembre ad oggi. Un'incredibile involuzione quindi, probabilmente dettata dal **solito problema**, dimenticato quando tutto andava a gonfie vele: **la mancanza di un bomber.**

Belotti non lo è mai stato (a causa della mancanza di continuità) mentre Immobile sì, ma riesce ad essere letale solo con la maglia biancoceleste. Che fare dunque? **In difesa e soprattutto a centrocampo poche altre nazionali possono vantare la nostra immensa qualità**, ma davanti persino la Norvegia ha una caratura maggiore grazie alla presenza di un certo Erling Braut Haaland.



La soluzione potrebbe arrivare dal nostro campionato, dove in vetta alla classifica cannonieri con cinque gol troviamo **Francesco Caputo**, giocatore del Sassuolo consacratosi in Serie A dopo diversi anni di gavetta. La carta d'identità recita 33 anni, ma l'**esplosività e** la **fame dimostrati** fanno pensare che possa diventare la soluzione almeno temporanea al nostro problema.

Molto dipenderà da Roberto Mancini, che ha sempre optato per il puntare sui giovani tendendo ad escludere i giocatori più in là con l'età. Andiamo ora ad analizzare le partite dell'Italia in Nations League andate in scena durante la sosta per le nazionali conclusasi settimana scorsa.

Dopo la **bella vittoria ottenuta ad Amsterdam contro l'Olanda** nella seconda giornata di Nations League e dopo la buona partita amichevole disputata opponendosi alla Moldavia, sembrava che la nazionale di Mancini avesse imboccato la strada giusta per la qualificazione alla fase finale del torneo.

Nella terza e quarta giornata ci sono state però due battute d'arresto: **contro la Polonia a Danzica il gioco degli azzurri è apparso sterile** soprattutto negli ultimi metri, riuscendo a creare ben poche occasioni. All'ottantatreesimo hanno poi fatto il loro ingresso in campo Caputo (autore di un'ottima prestazione con la Moldova) e Berardi. Soltanto quest'asse negli ultimi minuti è riuscita a creare delle occasioni, purtroppo non concretizzate.

La partita è terminata così 0-0 con grande delusione da parte degli azzurri, visto che una vittoria avrebbe praticamente significato qualificazione. In generale nessuno si aspettava un risultato di questo tipo dopo l'ottima partita di Amsterdam, sintomo di un vero e proprio passo indietro compiuto dai nostri.



L'Italia successivamente ha affrontato l'Olanda a Bergamo, nazionale che nel frattempo ha cambiato guida tecnica scegliendo Frank De Boer. Mancini questa volta ha provato a giocarsi la carta Immobile (contro la Polonia era partito Belotti dal primo minuto), ma il laziale non ha incantato davanti ai 1000 del Gewiss Stadium.

Nel primo tempo la partita sembrava andare meglio rispetto a quella precedente. Al sedicesimo infatti l'Italia si trovava già in vantaggio grazie alla rete di Pellegrini. Gli azzurri però non sono riusciti a contenere gli attacchi degli Oranje, che al venticinquesimo hanno trovato il pari con il gol di Van De Beek.

Nella seconda frazione tanta sofferenza e qualche emozione hanno messo in luce ancora una volta lo stesso fattore: **alla nostra nazionale manca un bomber di razza.** Nonostante questo Mancini e i suoi sono convinti di riuscire a strappare il pass per le fasi finali della Nations League, obiettivo dichiarato da allenatore e giocatori azzurri al termine

del match con gli olandesi.

L'Italia ce la farà? Appuntamento a novembre per scoprirlo.



Mondiale entusiasmante. È questa la miglior definizione per inquadrare l'attuale graduatoria della MotoGp, con una **corsa al titolo che forse non era mai stata così aperta** a così poche gare dal termine della stagione. Dopo la vittoria di Quartararo in Catalogna molti pensavano che ormai il titolo iridato potesse essere saldamente nelle mani del francese, ma i Gran Premi successivi hanno raccontato un'altra storia.

La vittoria di Petrucci in Francia e il primo posto di Rins settimana scorsa hanno riaperto per l'ennesima volta il pazzo Mondiale 2020 della MotoGp, con **Mir** che **ha addirittura strappato al pilota della Petronas la prima posizione della graduatoria.**

Il risultato è davvero incredibile considerando che lo spagnolo non ha mai vinto una gara quest'anno: Joan però ha mantenuto la costanza mancata ai suoi avversari, fattore che gli permette di guardare tutti dall'alto. **Seguono a distanza ravvicinata Quartararo, Viñales e Dovizioso**, uomini caparbi i quali non hanno nessuna intenzione di mollare.



Il francese quest'anno ha vinto tre gare, ma nelle altre non è mai riuscito a raggiungere il podio. Un harakiri incomprensibile quello che sta vivendo il volto della Petronas che mette anche a rischio la stagione della sua consacrazione, alimentando in questo modo le speranze dei suoi inseguitori. **Secondo gli appassionati doveva essere Viñales il protagonista in assenza di Marc Marquez**, ma lo spagnolo non ha mai trovato continuità quest'anno: chissà se riuscirà a farlo nelle ultime gare.

Una grande occasione la sta invece sprecando **Andrea Dovizioso**, eterno secondo che per l'ennesima stagione **non sembra essere in grado di smentire gli scettici**. La vittoria del Mondiale per lui appare come un vero e proprio tabù, nonostante sia davvero vicino all'obiettivo. **Pochi punti separano** infatti **il pilota della Ducati dalla vetta**, ma le prestazioni mediocri offerte nelle ultime gare stanno seriamente compromettendo il sogno del forlivese.

Sarà probabilmente il Gp di Teruel di domenica 25 **a delineare in maniera decisiva le sorti del Mondiale**, chi lo vincerà? Vi lasciamo lo spazio per i commenti.